



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni

Prot. n.



GDAP-0293194-2011

PU-GDAP-1a00-28/07/2011-0293194-2011

Roma

Ai Provveditori Regionali
dell'Amministrazione Penitenziaria

Ai Direttori
degli Istituti Penitenziari
LORO SEDI

e, per conoscenza

Al Vice Capo Vicario del Dipartimento

Ai Direttori Generali

Al Direttore dell'I.S.S.Pe

Ai Direttore degli Uffici di Staff
LORO SEDI

Oggetto: Servizio Sopravvitto e problematiche correlate.

Nel corso degli anni si è avuto modo di rilevare come sia necessario destinare al servizio di sopravvitto il massimo dell'attenzione possibile.

Con le lettere circolari n. 2593 del 16 marzo 1979, n. 687465 del 27 aprile 1988, n. 6902631/3 del 27 giugno 1988 e 638616 del 21 novembre 1996 si è inteso richiamare l'attenzione delle SS.LL. sul puntuale esercizio del *potere-dovere* di controllare la perfetta esecuzione del servizio sopravvitto assicurando le puntuali verifiche sui generi e sui prezzi praticati, come del resto è previsto dalla Legge 26 luglio 1975, n. 354, art. 9, comma 7 e dall'articolo 12 comma 6 del D.P.R. 230 del 30 giugno 2000.

Ciò premesso, considerata anche la delicata situazione che al momento vivono gli Istituti Penitenziari, dovuta sia al sovraffollamento della popolazione detenuta sia alla variegata tipologia dei detenuti e alla ben nota mancanza di risorse, si ricorda che i prezzi di vendita dei generi non possono in nessun caso eccedere quelli comunemente praticati negli esercizi della grande distribuzione del luogo in cui è sito l'Istituto.

La ratio della norma è quella di consentire ai detenuti di acquistare i generi approvati a prezzi non superiori a quelli che sosterebbero fuori del carcere.



Ministero della Giustizia

Per tale motivo il tariffario modello 72 deve, compatibilmente con le esigenze d'ordine e sicurezza, essere il più ampio possibile e prevedere *tre o quattro* articoli dello stesso genere tra cui vanno inseriti anche i prodotti di diversa qualità e quindi a prezzi più modesti.

Per tale motivo è assolutamente necessario, nel rispetto della vigente normativa, procedere alla verifica, **almeno mensile**, delle tabelle dei generi in vendita al sopravvitto; al controllo e al visto di congruità dei prezzi praticati dall'Impresa fornitrice, anche in assenza di richiesta di loro revisione da parte della Ditta appaltatrice.

Copia del tariffario, vistato dall'autorità comunale, con cadenza almeno mensile, deve essere esposto nei reparti detentivi.

A riguardo il delegato della Direzione controllerà, nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 9 dell'ordinamento penitenziario, nelle giornate di ritiro dei generi acquistabili al sopravvitto, la corrispondenza - sia qualitativa che economica- dei generi inseriti in tabella.

E' da precisare che con l'ampliamento del modello 72 si otterrà una ulteriore riduzione del ricorso all'acquisto previo domandina (*modello 393*) salvo quei casi che rientrano nella particolare esigenza che sarà oggetto di attenta valutazione del direttore dell'istituto o del funzionario da lui delegato appositamente.

In tale residuale ipotesi, si ricorda, che il prezzo di acquisto, desumibile dallo scontrino fiscale o da fattura riepilogativa mensile, deve corrispondere a quello più basso praticato negli esercizi del luogo, non necessariamente aventi le caratteristiche della grande distribuzione.

Il funzionario delegato e l'addetto al riscontro contabile dell'Istituto, in quanto preposti alla vigilanza delle spese dei detenuti, garantiranno la regolarità degli acquisti e dell'applicazione dei prezzi dei generi in vendita.

I Signori Provveditori Regionali dell'Amministrazione penitenziaria, titolari dei contratti del servizio di somministrazione dei pasti a crudo per i detenuti e gli internati e della fornitura dei generi di sopravvitto, ciascuno per la circoscrizione di propria competenza, vigileranno costantemente sull'esatta esecuzione contrattuale e accerteranno l'esatto adempimento delle richiamate disposizioni da parte delle Direzione degli Istituti penitenziari.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

(Franco Lenta)